

Il Chiodo n. 238

Anno 10 – 15 Ottobre 2007

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

...E ABBIAMO SORRISO DI GIOIA.

Riprendo il mouse dopo quattro mesi di astinenza. In questo periodo ho vissuto su prati, piazze, pulmini. Ho camminato con tanti giovani, tanti adulti. Trentino, Genova, Lodi, Romania, Spoleto, Loreto. Ho trovato e vissuto una chiesa viva, aperta e gioiosa. Non etichette di gruppi, anche se ci vogliono, ma persone, famiglie, con la voglia di fare bene il bene. Tanti volti, tanti incontri. In Romania abbiamo portato “cinque pani” e siamo ritornati con “12 ceste” (Lc. 9,17) Stesso miracolo ai campi estivi

in Val di Non, il “Calcio per la pace”, le tre feste del volontariato. Anche a Loreto, in occasione dell’incontro dei giovani, sul palco con il nostro “Chiamati.” davanti a 300.000 giovani ci siamo sentiti benedetti dal Signore. E quando Mons. Bagnasco ha ringraziato “i preti che sono scesi in piazza” ci siamo guardati negli occhi e abbiamo sorriso di gioia. Anche domenica scorsa, 16 settembre, a Lodi per la festa diocesana della

famiglia, ancora una volta abbiamo caricato tante “ceste” piene di fede, sul camion per Genova e i pulmini per Spoleto e Collegno. Anche il Papa, sempre a Loreto, ci ha chiesto più volte di “aprire dei centri per incontri, in periferia”. Come non pensare a tutte le sedi che da 25 anni teniamo aperte quasi tutti i pomeriggi della settimana, e nei tre mesi estivi, per incontri o come le chiamiamo noi per riunioni? Anche mons. Poletto, l’Arcivescovo di Torino, nel convegno diocesano sul “dopo Verona”, nella conclusione “..fra i cardini del nostro costruire insieme il regno di Dio” parla di “...una convergenza sincera di tutti i ministri: Vescovo, Presbiteri, Diaconi, Religiosi e Religiose....Che si veda una Chiesa unita dove guardano e convergono in unità tutte le realtà ecclesiali presenti nel territorio: parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti.” E ancora: “solo così, chi è in ricerca o volontariamente lontano sentirà la nostalgia di avvicinarsi alle nostre comunità”, e citando Zaccaria: “Vogliamo venire con voi,

perché abbiamo compreso che Dio è con voi” (Zc. 8,23) E sempre nel convegno sul “dopo Verona” tutti i relatori hanno insistito sul fatto che i laici devono avere più visibilità: per questo devono prepararsi a ruoli di vera responsabilità e non solo di collaborazione. Alla luce di queste forti esperienze e di queste ceste piene non possiamo più trovare scuse che ci impediscano di continuare su questa strada di comunione con le persone del muretto e della piazza. Non si tratta più di chiederci

che cosa portare loro, basta portare noi, in quei cinque pani, e tante sporte da riempire per il ritorno a casa. Non congediamo la folla, siamo in una “zona deserta” (Lc 9,12) Ed è possibile anche oggi se mettiamo al centro la persona prima della struttura e poi i volti, gli incontri senza lancette o sassi. Basta con l’ansia o la preoccupazione, se il nostro compito è solo quello di “Farli sedere in gruppi di cinquanta” sempre Luca, perché con la

benedizione del Signore il miracolo è sempre assicurato. Chi ha vissuto questi quattro mesi nella varie iniziative ha sperimentato sulla propria pelle quanto tutto questo è stato visibile e toccabile. Che non sia questo il regalo per le 25 candeline!

P. Modesto



In questo numero:

pag. 1- ...E abbiamo sorriso di gioia

pag. 2- E-mail a cuore aperto (dalla Romania)

pag. 3- E-mail a cuore aperto (dalla Romania)

pag. 4- Il Premio

pag. 5- Un motivo per ripartire – L’estate è finita

pag. 6- Val Berlino, casa nostra ma..

pag. 7- Dalla Romania alle Filippine – Il Pozzo di S.Nicola

pag. 8- Notizie al volo - Ringraziamenti

La meravigliosa avventura di Millemani per gli altri e del Movimento Rangers che ha portato un sorriso (e altro) sulla bocca di 49 bambini.

E-mail a cuore aperto.

La "Trasferta in Romania si è conclusa con successo da pochi giorni. Per comprendere almeno in parte ciò che ha significato è utile la lettura di alcune e-mail scritte a caldo da alcuni partecipanti, di fatto e in spirito.

3-9-07

Qualche tempo fa uno dei motti più gettonati dal gruppo era: "Credi sempre in ciò che proclami, testimonia ciò che credi, **vivi ciò che testimoni**". Un monito alla coerenza che a me, personalmente è sempre piaciuto. Aggiungo un po' di umiltà e la pozione è fatta. Basta poco. E si parte. Dieci giorni insieme a quarantanove bambini veri, vitali, svezzati da una vita che troppo presto ha chiesto loro di crescere. Arrivi forte della tua determinazione, orgoglioso della tua condotta, fiero del tuo spirito puro. Dopo qualche giorno le prospettive cambiano. Casa Speranza non è un luogo che lascia spazio agli eroismi. Dopo anni passati a **proclamare**, a **testimoniare** è arrivato il momento di **vivere**. Non si tratta di qualcosa di sensazionale. E' un passaggio dovuto, obbligato. Per dare vita a mille e più parole. Allora si comprende come gli unici eroi siano i bambini e chi si prende cura di loro. Non si può lasciare spazio alla tentazione di sentirsi appagati. Non abbiamo fatto altro che mettere in pratica quanto detto tante volte. Chi si crede una persona a posto solo per questo non ha capito niente di Campina. Le strade sono due: continuare a **dar vita** alle nostre voci o fermarsi ad ammirare lo spettacolo di un'esperienza fantastica. Ognuno di noi deve fare una scelta. Può pure restare a crogiolarsi nel confronto con chi non si muove dal suo piedistallo. Ma credo, anzi, ne sono sicuro. ..non gli gioverà affatto. Continuiamo a lavorare per il sorriso di Odetta, per la risata di Daniel, per i salti di Mitsa, per le corse di Alex, per la lucidità di Fernando, per l'affetto di Leo, per le mattate di Leonard, per la gioia di Marianna, per l'allegria di Andrey, per....., per....., per..... Continuiamo a vivere.

Tommy.

4-9-07

Ciao Tommy, ciao tutti

Mi ha fatto molto piacere ricevere le tue. riflessioni. Arrivato a Genova, dopo i dieci giorni passati a Campina, ho provato anch'io a scrivere qualcosa. Ma niente è uscito. L'esperienza passata in Romania è stata straordinaria, fantastica. E' praticamente impossibile raccontare le **emozioni** provate in quei giorni. Come si fa a raccontare la **gioia** di quei bimbi contenti solo perché noi eravamo là con loro, come si fa a raccontare quello che provavamo quando due tre quattro cinque bimbi ti saltavano addosso per giocare, per abbracciarti, per stringerti e farti stringere. Io in questo momento sto ancora ammirando lo spettacolo che ho appena finito di vivere, ma nello stesso istante sto già pensando di dare vita ad un'altra avventura, perché ci deve essere un'altra avventura. Anche io ho ancora in mente il sorriso di Odetta, la risata di Daniel, i salti di Mitsa, le corse di Alex, la lucidità di Fernando, l'affetto di Leo, le mattate

di Leonard, la gioia di Marianna, l'allegria di Andrey. Mai e poi mai avrei mai pensato che un giorno avrei fatto le ferie in questa maniera. Siamo partiti per portare un aiuto, per portare **un sorriso**. Sono ritornato con la consapevolezza di aver ricevuto più di quello che ho dato. Sono tornato con una serenità che non so, non ho ancora capito da cosa possa derivare. Sicuramente me l'hanno data quei 49 bambini scatenati, che correvano saltavano, ignari (forse) della loro situazione. Insomma, mi mancano un pochino! Ho ammirato molto la figura di suor Marisa. Una delle persone più in gamba che abbia mai conosciuto. La sua fermezza germanica (come dice lei), insieme al suo **gran cuore**, che fanno di lei il vero faro di tutti quei bimbi. L'ho ammirata e... sì, anche un po' invidiata..... Sono stato poi dieci giorni con voi, ragazzi Rangers, e che dire, siete stati veramente eccezionali. Siete riusciti a portare un sorriso a quei bimbi, facendoli divertire nelle vostre serate con fiabe e spettacoli inventati e improvvisati al momento. Avevate il rammarico di non aver portato costumi, musica, scenografie ma forse il motivo del vostro successo coi bimbi è solo perché in quei giorni eravate voi stessi. Siete veramente in gamba! E per finire.... anche un ringraziamento a Padre Modesto, che ci ha lasciato fare, che ci ha lasciato provare "questa mattata" dell'andare in Romania.

Ciao a tutti Sandro

4-9-07

Romania: Le nostre riflessioni

Casa Speranza è una struttura creata e gestita da Suor Marisa e Suor Romana nella cittadina di Campina (70 Km a nord di Bucarest). La casa accoglie **49 bambini** con tante, diverse situazioni familiari difficili. L'abbandono dei piccoli infatti in Romania è un fenomeno drammaticamente presente, spesso dovuto all'impossibilità dei genitori di mantenere una famiglia numerosa. Casa Speranza non solo dà una casa in cui vivere a questi bambini, ma li prepara alla vita con un'educazione pratica e mirata. L'obiettivo primo delle Suore è la ricostituzione delle famiglie attraverso aiuti economici. Le Suore si adoperano anche per trovare famiglie adottive qualora non sia possibile il ritorno nelle proprie case dei piccoli. La struttura è concepita alla perfezione e dà lavoro a una quarantina di adetti.- ragazze che si prendono cura dei bambini e personale che si occupa della cucina.- (fatto apparentemente secondario ma molto importante) L'entrata in Unione Europea della Romania pretende messe a norma onerose e indispensabili per non far chiudere la struttura. Suor Marisa tuttavia non è una persona che si è lasciata scoraggiare. Anzi, stanno valutando delle soluzioni

per rendere Casa Speranza autosufficiente economicamente..Nonostante la loro, incredibile, forza di volontà gli aiuti sono ovviamente necessari.

I Rangers e Mosaico recatisi a Campina ad Agosto, si impegnano a dare una mano e continuare il rapporto diretto con le Suore. Nel corso dell'anno verranno organizzate iniziative in merito. I dettagli su quest'ultime verranno messi sui siti.

www.movimentorangers.org www.millemani.org
TENETEVI AGGIORNATI!!!!!!!

5-9-07

Ciao a tutti!

Da quando sono tornata riguardo spesso le foto di Campina e nel riguardarle la cosa che ho più volte notato sono stati i miei occhi..forse penserete ad un egoismo narcisistico ma c'è molto di più nella serenità che vedo trasparire. Sono atterrata domenica sera e arrivata a casa solo alle 23.30 quando i miei stavano quasi già dormendo, li ho svegliati e ho voluto subito con loro guardare le foto e raccontare tutti i particolari, tutti i sorrisi e tutta la tranquillità che negli occhi di quei bimbi ho trovato per me. Sono sempre più convinta che siano stati loro a farci vivere una bella settimana!!! Se devo poi pensare ad una persona mi viene in mente Suor Marisa, le sue mani che stringono le foto di tutti quei piccoli, i suoi progetti per loro e la sua determinazione nel portarli avanti. Se devo dire con una parola la sensazione che più mi ha colpito in tutte le persone che vivono a Casa Speranza dico: educazione, non nel senso di rigore ma di dolce sensibilità. C'è AMORE, in ogni gesto, in ogni disegno, in ogni merenda, in ogni abito indossato. Penso che per ciascuno di noi questi 10 giorni abbiano significato qualcosa di diverso, ma la lieta sorpresa che è stata condivisa ci invita a far vivere Casa Speranza nei nostri cuori ogni giorno, attraverso le doti e le capacità che ciascuno ha nei campi più disparati delle conoscenze, della fede e della solidarietà. Troppi sono poi i ricordi belli con i bambini, ma vi confesso che li conservo con un pò di gelosia nel mio cuore...per tutto quello che c'è di più operativo, sono d'accordo che si può far molto...ho già parlato con alcune persone e messo insieme un po' di soldi e..ma credo che tutto questo faccia parte di un'altra storia che sarà bello iniziare a scrivere con Suor Marisa e con altri che, come noi, avranno piacere o magari solo la curiosità di avvicinarsi a tutti i "copi"= (def. di un gruppo di bambini n.d.r.) Con gratitudine nei confronti di Jacopo, Tommi, Luca e Sandro guardo al Cielo e affido tutto alle mani di Chi può fare davvero della nostra giovinezza uno strumento per annunciare il Regno a chi per queste vie chiamerà Beati.

Roberta



5-7-09

Era molto tempo che non condividevo una avventura così bella con qualcuno. E' bello scambiarsi questi email e capire che tutti ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda. Mi reputo un fortunato con voi ad aver affrontato questa avventura. Abbiamo passato 10 giorni fantastici. Sento che in me qualcosa è cambiato. E dobbiamo fare in modo che tutto ciò non resti un ricordo ma qualcosa da vivere ancora. Io non vedo l'ora di ricominciare e a darvi da fare per quei bambini. Sento che l'attività prevalente per me da ora in poi sarà quella di pensare a quei bambini romeni e anche a quelli delle Filippine di Padre Luigi. Mandatemi tutte le vostre riflessioni e tutto quello che vi viene in mente, sarebbe bello riunirle tutte in un libretto e darle la sera del diafilm. Ci penserò io a stamparlo. Bella anche l'idea di usare le nostre riflessioni per il diafilm. Quei 10 giorni sono stati una cosa..... non trovo le parole..... ma mi avete capito!

ciao Sandro.

5-9-07

Carissimo Sandro, ho appena letto le vostre riflessioni sull'esperienza di Campina..deve essere stata per voi una esperienza...'unica', non favevi problemi si capisce benissimo dalle vostre parole quello che avete vissuto e non abbiate paura di stufare...ma comunicate quello che avete vissuto a chi non era con voi...anche se da lontano in quei giorni

con il pensiero e la preghiera vi ha seguito...è importante portare agli altri queste esperienze...anche se si ha la continua sensazione di non riuscirci...ma non è così...quello che deve arrivare arriva...il 'messaggio' passa soprattutto quando non ne siamo consapevoli...altrimenti passerebbero le nostre sensazioni umane...ma non è la cosa più importante.'quei bambini...contenti solo perchè noi eravamo là con loro....' e voi contenti non tanto per quello che stavate dando a loro, ma per quello che riceivate nel medesimo istante da loro....questo è il 'servizio' autentico lo scambio dare-avere che si realizza in modo speciale con le persone che più 'soffrono'. In questo modo contribuiamo a dare senso e dignità alla sofferenza alla sequela del nostro Maestro GESU'... Se 'inSieme' riuscissimo a comprendere sempre di più questo...riusciremmo ad arrivare sempre di più a chi 'soffre'...là dove siamo chiamati Campina come tante altre realtà...!!!! Ma fondamentale è...che questa strada rimanga aperta per dare la possibilità a tanti altri di percorrerla, sempre di più e sempre con maggiore 'entusiasmo'... avete scritto bene che è l'inevitabile conseguenza del cammino fin qui realizzato dalle nostre realtà...è il Signore che ci conduce.....!!!!

Grazie di cuore!!!! Ciao! A presto!!

Maurilia

Commento: <!--StartFragment-->

Se vuoi dare una mano a: **“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il C.C.P.62728571

intestato a:**Mosaico Chiodo onlus**

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Anche poco per noi è tanto!

A settembre in genere si continua a fare ciò che si faceva prima delle ferie, anche “Il Chiodo” continua ad uscire, come ad agosto.

Il premio.

Perché esiste il nostro giornale, di seguito una breve chiave di lettura.

In cosa consiste il premio per un volontario che si dia da fare nell'adempimento del suo impegno? Intima soddisfazione? Soldi? Riconoscimenti? Per la verità non lo so, non essendo ovviamente possibile immaginare cosa passa nella testa delle persone senza il rischio di attribuire loro il proprio modo di pensare. L'unica cosa che si può dire con certezza è che qualche ragione deve pur esserci, essendo impensabile che tanta gente si dia da fare senza sapere perché. Prendo in prestito questo ragionamento per parlare del nostro giornale “Il Chiodo”, inteso come attività di volontariato avendone tutti i requisiti. Il Chiodo è giunto ormai quasi all'undicesimo anno di vita e per questo è diventato uno dei giornali più longevi ancora in vita nel contesto dell'editoria agostiniana. E' spedito in molta parte d'Italia a più di ottocento indirizzi, in genere di lettori affezionati che ci hanno conosciuto durante una delle nostre manifestazioni. Ogni numero richiede l'impegno di molte persone, ciascuna delle quali ha un compito preciso, nessuno dei quali è più importante degli altri perché al venir meno di uno qualsiasi tutto l'ingranaggio s'incepta. Dal punto di vista economico è, come si suole dire, un affare in rimessa nel senso che le entrate, tutte, comprese quelle che generosamente i lettori non fanno mancare, coprono a malapena i costi. Ed infine è un giornale senza abbonati, il che significa non avere la conferma del gradimento, una delle ragioni principali che giustificano l'esistenza di una pubblicazione. Sorge spontanea la domanda; chi ce lo fa fare? In cosa consiste per noi il premio per tanto lavoro? I soldi? No, come già detto, quelli proprio no! L'intima soddisfazione? Quella non si può escludere, ma a giudicare dal ritardo con cui a volte arrivano gli articoli è da dubitare che sia questa una delle motivazioni principali. I riconoscimenti? Quali? Gli unici sono quelli che ci giungono dai nostri lettori in forma indiretta, ovvero da richieste di nuovi invii e anche, bisogna dirlo a onor del vero, dai versamenti sul nostro c.c.

corrente; ma di veri riconoscimenti, quelli scritti, quelli che ti invitano ad andare avanti, che ti fanno aprire l'indirizzo e-mail sperando di leggere che sì, il giornale piace ma che forse se si sottolineasse questo aspetto piuttosto che l'altro, insomma che ti fanno capire che i lettori sono parte stessa de “Il Chiodo”, neppure l'ombra. Per farla breve in anni di uscite non ci è mai giunta una lettera che ci facesse capire in modo diretto che il giornale si rivolge a dei vivi. E allora? Perché ostinatamente continuiamo nella stampa di questi due A3? Una ragione c'è ed è tanto importante da far dimenticare tutto il resto: “Il Chiodo” è l'organo ufficiale di Millemani per gli altri, il collante tra persone che pur sparse in varie regioni d'Italia sentono di far parte di un gruppo che ragiona ed agisce mettendo a fattor comune sia le proprie forze sia le proprie idee per produrre attività che si traducono in “Festa del volontariato”, in “Un nat@le che sia tale”, nei “Rangerfest”, nei campi estivi di Rumo, nel sostegno diretto alle missioni agostiniane nelle Filippine o ai bambini romeni come accaduto quest'anno, e qui mi fermo senza aver citato ovviamente tutto. Ecco, il compito del giornale è

proprio questo, fare da vetrina alle attività associative perché solo facendole conoscere all'esterno è possibile ottenere il consenso di tutti quelli che hanno in mano le sorti della nostra associazione, a cominciare dai volontari stessi di “Millemani per gli altri”. Ed il premio? Non manca neppure quello, almeno per me e consiste nel sentirsi parte di una grossa realtà, non sostitutiva degli affetti famigliari perché se così fosse sarebbe un vero dramma, ma di una realtà che lavora per fare del bene nelle forme in cui è capace con sempre maggiore impegno. Questo è il premio e finché sarà possibile ottenerlo credo proprio che “Il Chiodo” continuerà ad uscire.

Alberto Veardo

Pizzeria d'asporto

Da SIMO

di De Marco Tony

Via Travi, 21 r – 16154

Ge Sestri P.

tel. 010/6011005

Orario: dalle 17,30 alle 22,30

Si accettano Tickets!!!

CHIUSO IL LUNEDÌ

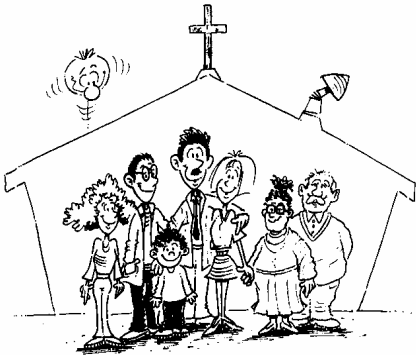
Consegna con contenitore termico.

MILLEMANI
Il Chiodo

Le case sono edifici per contenere persone. Ma sono le persone che “fanno” una casa. Se le persone sono speciali, la casa sarà speciale.

Val Berlino, casa nostra ma...

E' importante ridare vita a una realtà un pò dimenticata.



In questi giorni dove si respira aria di vacanza, tutti abbandonano le loro case, alla ricerca di nuovi posti da scoprire con le loro nuove abitazioni. A volte a fronte di posti incantevoli, ci si

ritrova ad alloggiare in case che sono come nei sogni e a volte sono vere delusioni. Le case sono sempre state non solo un'esigenza per la nostra vita, ma anche uno strumento per esprimere il nostro modo di essere: e come mettersi addosso un vestito anziché un altro. Ed è proprio di case, o meglio di una casa che desidero attirare la vostra attenzione. E' situata alla periferia di Genova e ha delle caratteristiche che la rendono unica. Ad esempio, per poterci vivere bisogna essere speciali, perché lì tutto non è scontato, bisogna inventare, costruire... Certo, il posto è magico: situato nel mezzo di un bel bosco di castagni, vicino alla confluenza di due torrentelli, dalle acque sempre limpide. C'è ancora qualcuno (mi riferisco ai “genovesi”) che non ha capito che stiamo parlando della casa in Val Berlino? Si è proprio lei! Si pensi che è stata acquistata dalla Parrocchia di S. Nicola, a nome di Padre Modesto nel 1996 (???), il giorno di S. Monica, la mamma di S. Agostino (è un caso?...). La struttura principale è costituita in muratura e vista subito la necessità di spazio indispensabile ai gruppi, si è costruita una struttura prefabbricata atta a salone, cucina e refettorio. Su una parete esiste un pannello diviso in tanti rettangoli che rappresentano tutti i mattoncini che hanno permesso la costruzione della casa. Ogni casella ha rappresentato una *unità di impegno* per la realizzazione della casa. Ogni unità, un nome. Quanti nomi! Tante persone conosciute e tante altre che non ho avuto l'opportunità di conoscere, ma che hanno sicuramente avuto ruolo importante. Ma, sempre in quel pannello esistono ancora tanti mattoncini vuoti. Questo vuol dire che la casa non è ancora terminata! Ma, sicuramente più importante, è accorgersi che gli obiettivi che ci si erano proposti sembrano dimenticati. La prova di questo è che la casa è troppo spesso vuota. E' possibile che in un ambiente vivo ed articolato come la comunità parrocchiale di San Nicola e nell'ambito di Millemani, con Mosaico, non si sia pensato non solo di continuare a dare vita alla casa, ma anche di terminare i lavori che sono rimasti da fare. Eppure, credeteci, basta superare la porta

di ingresso ed accorgerci che basta non molto per completare l'opera. Sembra di sentire ancora i rumori di chi ha lavorato per noi.

Come non sentire disagio per la nostra “distrazione” e per il rispetto del lavoro fatto, con tanta disponibilità, da nostri amici e da noi dimenticato...

Credo serio, insieme a tante altre cose importanti che si stanno facendo, organizzare un “gruppo di lavoro”, formato da persone competenti e disponibili, ma comunque di buona volontà, perché si possa portare a termine il sogno di chi ha creduto nel senso aggregante di questa casa. Inoltre non bisogna dare l'impressione che si scelga di impegnarsi a realizzare sogni con superficialità, con progetti estemporanei che possono deludere comunque tutte quelle persone che ci hanno creduto, specialmente quelli che ci hanno lavorato. Meditiamo, gente, meditiamo...

Poco diplomatico? Forse sì, ma aspetto gente che mi contraddica, impegnandosi nel “Gruppo di lavoro casa Val Berlino”.

Per ulteriori informazioni, Dino.

Il nostro piccolo contributo alla Casa Speranza. Una goccia nel mare, ma se

In totale sono stati donati 3400 € alla Casa Speranza, dei quali 2200 grazie alle iniziative realizzate a Castelletto dal Movimento Rangers, 700 da benefattori e 500 dalla 10° Festa del Volontariato (cifra sul modulo).

(Il modulo è poco chiaro perché compilato a mano, vogliate scusarci. n.d.r.)

Una puntatina dal meccanico..non guasta mai.

Un motivo per ripartire.

Ma l'uomo non è una macchina.

Settembre è tempo di riapertura della scuola, della ripresa dei lavori, delle programmazioni dopo la pausa estiva. E' anche il tempo di ritrovare la motivazione per ripartire e ricominciare.

MOT – ivazione somiglia a MOT – ore.

Quello che mi muove a comportarmi in un modo anziché in un altro è il motore della mia giornata. Ma come ogni motore ha bisogno di una “revisione” ogni tanto: guardare se l'accensione fa partire adeguatamente la scintilla che dà il via ai pistoni, se arriva il carburante, se il tubo di scappamento è pulito o intasato, ecc. Anche la nostra vita ha bisogno di una revisione ogni tanto: potremmo scoprire che la nostra giornata è piena di soste forzate e di accelerazioni inconsulte: di scoppi improvvisi come di momenti di “ingolfamento”. L'impegno che decidiamo di mettere nelle cose che facciamo, il posto che occupiamo nella società come nella Chiesa e nella comunità è come la qualità della marcia di un'auto che da tempo è su strada: non sempre la carburazione è al meglio: c'è bisogno di una revisione. Anche della immagine di Dio e della fede c'è bisogno di una revisione ogni tanto, per verificare che sia ancora “ a norma”, che l'accensione funzioni (che siamo ancora capaci di entusiasmarci e farci coinvolgere!), che il carburante sia sufficiente (che io possa dare sì, ma anche ricevere qualcosa di buono per me da quello che faccio), se riesco in qualche modo a “depurare” le mie scorie (se sono capace di discutere serenamente con i fratelli di quello che non mi trova d'accordo), se riesco ad evitare di “ingolfarmi” (prendere tutte le attività su di me, magari per poi lamentarmi di essere stanco).....Per agire è necessario avere una “macchina” in assetto ottimale; non ci si avventura per un lungo viaggio senza aver guardato bene il veicolo che mi conduce. Riusciamo ad avere una simile attenzione per la nostra vita e per le cose che riguardano la fede e l'impegno nel posto in cui ci troviamo?

OGNUNO SA....MA SE POI LA MACCHINA SI FERMA O CONTINUA A CAMMINARE NONOSTANTE NON SIA IN PERFETTE CONDIZIONI, IL RISCHIO E' DI BRUCIARE TUTTO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

UN augurio di una buona ripresa delle attività...ma con un occhio al livello del carburante! Il rischio serio è di rimanere a SECCO DI MOTIVAZIONE.

Ciao a tutti

Rita M.

Aperto per ferie

L'estate è finita....

Considerazioni...ad alta voce!!!

L'estate è finita, e con essa come si sa sono finite le vacanze, tempo dedicato al riposo, tempo in cui tutti desideriamo chiudere con la routine per dedicarci di più a noi stessi...ma è proprio così?...non abbiamo forse ridisegnato questo sacrosanto tempo (quello delle ferie),

in un stereotipo che ci schiavizza ancora di più, ci illude?

Nel nostro piccolo e nei gruppi di Millemani e del Movimento Rangers, abbiamo sicuramente tentato di non lasciarci prendere la mano dall'illusione delle ferie 'tipo' presentate comunemente...abbiamo continuato nella lunga estate a proporre esperienze normali, semplici ma sicuramente fuori dalle righe...e come noi tante altre realtà hanno fatto altrettanto. Noi abbiamo proposto: le Feste del Volontariato a Torino in quel di Savonera, a Genova in corderia nel mese di giugno, a Rumo in luglio il Campo Lavoro, il Campo Famiglie e i due Campi Estivi dei Ragazzi, il Torneo “Un calcio per la Pace” che vede coinvolti giovani che non frequentano le nostre realtà giovanili, con le gare di andata in Trentino e quelle di ritorno in Umbria, i dieci giorni in Romania a Campina presso l'orfanotrofio delle Suore di San Giuseppe, dove chi ha partecipato ha toccato con mano la gioia del dare, ma che è nulla a confronto di quanto ricevuto da questi bambini, ridando dignità alla ‘sofferenza’, e poi l'Agorà dei Giovani Italiani a Loreto l'1 e 2 settembre con l'abbraccio dei nostri giovani con il Santo Padre Papa Benedetto XVI ed infine il Rangersfest a Spoleto appena concluso. Al di là di chi concretamente ha potuto partecipare, abbiamo sentito nostri tutti questi ‘eventi’ e l'esperienza di chi c'era ad una piuttosto che all'altra iniziativa è stato motivo di autentica gioia e condivisione per tutti...questo ci sentiamo di dire, perché questa è stata la realtà, il non chiudere per ferie e lasciare il Signore fuori ma, l' ‘aperto per ferie’ lanciato all'inizio dell'estate, come sempre e mai come quest'anno ha funzionato, fatto crescere, arricchito dando i suoi buoni frutti. Dietro a tutto questo ‘fare’ c'è stata la motivazione di fondo che rende credibile, fattibile, attuabile tutto ciò: la ‘Voglia di Volare’ in Alto!...di pensare al ‘Fine’ in tutto quello che si fa...e di realizzarlo ‘InSIeme’. Impegnativa ed ambiziosa la piattaforma per l'estate proposta e vissuta, ma altrettanto gratificante e motivo di ricarica per l'avvio delle iniziative ed attività che ci vedranno impegnati da protagonisti in campo, in questo nuovo anno...

Maurilia Gonella

**Corsi di ballo Liscio Standard - Latino Americano
Balli di gruppo livello principianti e intermedio.**

**LUNEDI, MERCOLEDI, GIOVEDI
DALLE 20,30 ALLE 22,30**

NON SOLO LISCIO.....

Scuola di ballo
Via Sestri (adiacente Banca S. Paolo)
PALESTRA SPORTING CLUB
16154 - Genova tel. 0106520612



A ottobre, sabato 20 e domenica 21 ritorna l'ormai consueta castagnata di Millemani Mosaico, Parrocchia S. Nicola di Sestri, Rangers Gruppo Ragazzi Sestri in collaborazione con la Circoscrizione VI Medio Ponente

Dalla Romania alle Filippine, un unico intento: aiutare bambini meno fortunati dei nostri.

Un'iniziativa per il quartiere sestrese per "stare insieme con un senso"

L'ormai noto quartiere sestrese "la Corderia", protagonista di ben 10 edizioni di "Festa del volontariato", torna ad essere in primo piano grazie ad una festa di quartiere, la Festa inSIeme, con tanto di stand gastronomici, pesca di beneficenza, musica, ballo e spettacoli dei Rangers. Non si tratta di una "festa del volontariato" in versione autunnale, infatti le associazioni di volontariato non saranno presenti a quest'incontro, poiché saranno chiamate per il [N@tale che sia TALE](#), dal 23 novembre al 2 dicembre, in P.zza Pilo, ma di un'occasione importante per dare più spazio alle realtà solidaristiche che ruotano attorno al mondo dei Padri Agostiniani Scalzi. I Rangers di Sestri animeranno l'area con i loro giochi e musical, in più ci sarà spazio anche per il ballo liscio e la musica leggera.

Non mancherà il fine solidale. Sarà presente uno stand dei Rangers Gruppo Ragazzi Sestri che raccoglierà iscrizioni da parte di bambini/e e/o giovani che vogliono iniziare un anno di attività rangers con le riunioni settimanali, i bivacchi, i campi, i musical e tanta voglia di stare insieme vicino al Signore. Il Gruppo dei Rangers di Sestri impronderà l'anno 2008 ancora di più sui bambini con un programma specifico dedicato ai più piccolini che vogliono iniziare questa avventura. Non mancheranno poi le testimonianze dei volontari del Pozzo di S. Nicola, della S. Vincenzo della Parrocchia S. Nicola di Sestri e di Millemani Mosaico. Il Pozzo, in particolare, la domenica 22 distribuirà vin brulé a tutti i visitatori. Inoltre un altro progetto importante. Si tratta di aiutare P. Luigi Kershbamer, missionario degli agostiniani scalzi che da 12 anni riceve il container a Cebu City nelle Filippine, a realizzare un altro sogno: quello di costruire un orfanotrofio, casa accoglienza, città dei ragazzi per i numerosissimi bambini che non hanno casa né famiglia. I lavori sono iniziati due anni or sono su di un terreno di grande estensione donato da una famiglia nobile del posto. L'orfanotrofio darà accoglienza a tanti bambini e ragazzi senza una famiglia e che attualmente vivono in un ex carcere dove periodicamente i seminaristi agostiniani si recano per portare loro conforto, amicizia e la parola di Dio. **Daremo spazio a questo progetto con un importante operazione "un sacco di cemento per due euro"**, questo è infatti il costo effettivo e necessario per completare i lavori di costruzione della struttura, ma è anche un piccolo grande gesto che ognuno di noi può

sicuramente compiere. L'intento è quello di recarsi direttamente nelle Filippine intorno a Febbraio/marzo 2008 per fare un sopralluogo e iniziare, pertanto, un'opera di sensibilizzazione nelle scuole del territorio sestrese e non solo per fare conoscere la realtà dei bambini della zona delle Filippine dove opera P. Luigi.

La FESTA INSIEME sarà pertanto un'altra occasione per stare insieme in allegria e, al tempo stesso, con un senso, con una motivazione: aiutare i vicini donando parte del proprio tempo agli altri entrando a far parte del mondo del volontariato e i lontani attraverso opere di solidarietà per chi è meno fortunato di noi. Anche questo è un modo per essere comunità e per fare comunione, in attesa di un altro grande evento, il **"Natale che sia TALE" in P.zza Pilo dal 23 novembre al 2 dicembre**, un tentativo impegnativo di riportare il Vangelo in Piazza.

Daniela Lombardo

Un appello importante da parte di una realtà solidale che non ha bisogno di alcuna presentazione

Il Pozzo di S. Nicola

Dodici anni di servizio a favore degli altri

Una breve spiegazione dell'attività portata avanti da ormai 12 anni dal Pozzo S. Nicola di Sestri, per chi ancora non lo sapesse, l'associazione di volontariato impegnata nella carità più pura del termine nel pieno rispetto della frase evangelica "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere".

Ebbene sì, il Pozzo di S. Nicola si è impegnato in questi anni nell'aiuto concreto a circa 800 famiglie bisognose distribuendo due volte la settimana, il martedì e il giovedì, generi alimentari nei locali di Via Sparta. La gestione di tutta la struttura è molto impegnativa perché i generi alimentari vanno cercati, portati in sede, catalogati e distribuiti registrando tutto ciò che entra e tutto ciò che esce. Il tutto necessita di un nutrito numero di volontari, soprattutto di gente motivata che abbia un po' di tempo libero da dedicare agli altri, senza contare che ogni sabato sera sempre il Pozzo distribuisce pasti caldi agli amici senza tetto di Genova.

Anche questa attività richiede amore per il prossimo, voglia di mettersi in gioco e di donare un po' di se stessi agli altri. **In particolare il Pozzo di S. Nicola necessita di volontari che al sabato vadano a cucinare e a confezionare i pasti che saranno portati poi agli amici di strada e che al martedì o al giovedì siano disponibili ad aiutare nella distribuzione degli alimentari.**

Insomma l'appello forte è quello di avvicinarsi a questa realtà con spirito caritatevole per aiutare chi già c'è a continuare questa missione di solidarietà e speranza.

Per informazioni contattare Tacchino Francesco 328/8453765

D.L.

Sabato 13 e domenica 14 ottobre

Incontro di Millemani per gli altri a Prato (Fi) con esponenti di Millemani Genova, Spoleto e Collegno per un momento di crescita spirituale che dia rinnovate motivazioni e unità di intenti a tutti i volontari.

Sempre sabato 13 e domenica 14 ottobre "Una mela per gli altri" l'iniziativa dell'AIMS per la ricerca contro la sclerosi multipla nelle piazze italiane.

Sabato 20 e domenica 21 ottobre

La Festa inSieme in Corderia con tante castagne, musica, giochi e solidarietà

Dal 23 novembre al 2 dicembre un Natale che sia TALE in P.zza Pilo per ricreare l'atmosfera natalizia assieme a tante associazioni di volontariato che quotidianamente lavorano per gli altri.

Dal 7 al 9 dicembre un Natale che sia TALE a Collegno presso la Parrocchia Madonna dei Poveri

Nella seconda metà di dicembre, dal 12 al 16, un Natale che sia Tale a Spoleto in Piazza Garibaldi nel cuore di Spoleto e durante questa iniziativa ci sarà la Banda Folcloristica di Faedo, un comune della Val di Non sempre per rinsaldare il gemellaggio che si è creato tra il Trentino e l'Umbria

L'ultimo sabato di novembre, il 29, raccolta nei supermercati umbri a favore del "Banco Alimentare" organizzata da Millemani InSiemeVOLA di Spoleto.

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Si ringrazia la pizzeria "Da Simo" per il suo contributo a sostegno de "Il Chiodo".

La redazione



di Scaccia Paolo
Via Giotto, 51
16154 Sestri Ponente
Tel. 010-6515922

..un trattamento di favore
ai lettori de "Il Chiodo"

nuova ottica sestrese

KC
LA MIA TIPOGRAFIA
VELOCE VELOCE

www.graficakc.it

CHIAMACI PER AVERE UN PREVENTIVO GRATUITO

010.877.886

- Libri
- Riviste
- Deplianti
- Volantini
- Manifesti
- Locandine
- Stampe Commerciali
- Partecipazioni

GRAFICA KC
via alla Stazione per Casella 30 - 16122 Genova
info@graficakc.it

IL CHIODO n. 238 anno.10 – 15 Ottobre 07
Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96
Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**
Direttore Responsabile: P. Modesto Paris
Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99
Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153
Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e
InSieme X con: di Collegno
Stamperia, piegatura ed etichettatura:
a cura di Mosaico, Genova
Hanno collaborato a questo numero:
tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno
impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e
spedito. tel. e fax 010.6001825